

Agli inizi degli anni Sessanta K. Stockhausen individua, in un articolo intitolato «Musik und Graphik» (pubblicato nei «Darmstädter Beiträge zur Neuen Musik», Mainz, 1960) cinque diversi tipi di processi;

1) SCRITTURA DI AZIONE, cioè descrizioni delle operazioni da compiere per produrre il suono;

2) SCRITTURA DI PROGETTO, che è il progetto in qualche modo cifrato, a volte autonomo, con la possibilità anche di essere svincolato dalla eventuale realizzazione;

3) MUSICA DA LEGGERE, esclusivamente visiva, quindi senza realizzazione sonora, da essa completamente autonoma e realizzata con grafismi, con ideogrammi o comunque sistemi riferiti alla percezione visiva;

4) MUSICA SOLO DA UDIRE, non traducibile in notazione, come per esempio l'improvvisazione;

5) GRADI INTERMEDI DI MUSICA DA LEGGERE E DA VEDERE, un

